

to romano. Tutta la guarnigione determina di lasciar Roma, luogo sterile e insalubre, in cui non è che oppressa dai debiti, di toglier Capua ai Campani ed in essa stabilirsi.

Consoli: C. Marzio Rutilo IV, Q. Servilio Ahala, entrano in carica il 9 luglio romano 412, 4 agosto giuliano 342.

TRENTESIMOQUARTO DITTATORE

M. VALERIO CORVO.

342. - 341. La congiura delle truppe ancora occulta, fu scoperta da C. Marzio, a cui era sortito il dipartimento della Campania: egli fece correre voce che i soldati sarebbero rinviai l'anno seguente negli stessi quartieri; e nondimeno avendo posta in campagna la sua armata, congeda sotto differenti pretesti i capi del complotto, e persino intere compagnie. I soldati s'accorgono che i loro disegni sono già chiariti, e destasi una sedizione. Abbisognando di un capo, essi vanno in cerca di T. Quinzio in un podere vicino, ove lasciato il servizio attese le sue ferite erasi ritirato, lo obbligano sotto minaccia di morte di porsi alla loro testa e marciarono a Roma. Dittatura di M. Valerio Corvo. Egli sceglie L. Emilio Mamercino a maestro dei cavalieri. Il dittatore trova i ribelli sulla via Appia ad otto miglia da Roma. Le due armate si riconciliano. Leggi proposte dal dittatore proibenti d' inquisire contro verun cittadino rapporto alla sedizione, o di obbligare in avvenire verun soldato a prender congedo e a ritirarsi dal servizio. Giusta alcuni autori, l'enormità dei debiti essendo stata la causa principale della sedizione, fu necessario per farla cessare di emanar una legge proposta dal tribuno Genuzio che vietava i prestiti ad interesse (V. Tito Livio lib. VII c. 42, Aur. Vitt. su M. Valerio Corvino). Questa ribellione avea